

BELLA DI FUORI...FRACIDA DENTRO

commedia brillante in due atti

(di Calogero Maurici e Rosanna Maurici)

(versione in italiano)

Titolo originale in dialetto siciliano:

BEDDA DI FORA...FRACIDA DI DINTRA

Personaggi

Beniamina Calandra	(la moglie)
Lamberto Valenti	(il marito)
Bernadette Valenti	(la figlia)
Nazzareno	(il fidanzato di Bernadette)
Agata	(la vicina di casa)
Angela	(l'amica di Beniamina)
Mario	(il marito di Angela)
P. Tonino	(il sacerdote del paese)

(tel. Autore- abit. 090/638009
cell- 3393359882)

Bella di fuori...fracida dentro.

commedia brillante in due atti

di Calogero e Rosanna Maurici

Chissà quante volte abbiamo sentito dire: “ **Prega il Signore e frega il prossimo.**” Probabilmente è una frase che abbiamo qualche volta detto anche noi, di certo non ho scritto questo lavoro per condannare chi non ha un comportamento consono al suo credo; né tanto meno voglio giustificare coloro che non frequentano e sovente attaccano i praticanti ripetendo la frase sopra-citata. Io sono un praticante e penso che i non praticanti di questa frase forse ne abusano perché non tutti i praticanti ovviamente sono ipocriti come non tutti coloro che non vanno mai a santificare le feste sono l'esempio di onestà. In questa commedia voglio soltanto raccontare di una donna che super impegnata in parrocchia, con un comportamento angelico conquista la fiducia oltre che dal parroco, dalla comunità, quando in realtà in famiglia assume un altro comportamento e dopo aver predicato angelicamente diventa un diavolo. Una personalità dalla due facce che riesce a manovrare con l'aiuto di un'altra parrocchiana “angelica” anche il parroco. Sono certo che il pubblico dirà che in ogni comunità almeno una con queste caratteristiche senza ombra di dubbio c'è. Ovviamente il lavoro in due atti è comico-brillante senza tralasciare ormai quel messaggio finale che contraddistingue le mie caratteristiche di autore. Scena unica come meglio ritiene il regista e lo scenografo.

S C E N A I°
(Beniamina, Lamberto, Bernadette)

Musica-n.1 (A sipario chiuso o in piazza prima di accendere le luci)
Una canzone qualsiasi di chiesa, consiglio- Tu sei la mia Vita

(Musica n. 2) La vita com'è- di Max Gazzè- (per circa 50/60 secondi, poi attenuare a sipario aperto o se in piazza non appena si accendono le luci)

- Ben. Ogni giorno la stessa vita, capisco che una madre di famiglia si deve alzare presto, pero esagerare non è giusto. Da due ore che sono alzata, e perchè? Per quel digraziato di mio marito che non mi fa dormire. Io che sono piena di impegni, come devo fare. (entra Lamberto il marito ancora in maglia di lana mentre si mette la cintura)
- Lam. Ma si puo' sapere che hai...da due ore ti lamenti e non mi fai dormire...
- Ben. Lambertino...
- Lam. Ti ho detto di non chiamarmi Lambertino...
- Ben. Io ti chiamo come voglio, quando voglio...Lambertino ti devi operare al Naso... hai il setto nasale tutto scombussolato, deformato e storto... i due seni Paranasali saranno stretti e l'aria non ti passa bene...
- Lab. Praticamente ho un naso che fa schifo. Veramente l'aria mi manca quando sei vicino a me...si blocca...
- Ben. Io questa vita a non dormire più la notte non la posso fare...proprio quando cumincio a pigliare sonno, tu cominci a russare ma russare peggio di un russo...e io mi sveglio...Poi quando sto per pigliare di nuovo sonno, tu ti giri nel letto che sembri un cavallo pazzo, il letto rimbalza e io mi sveglio... Poi quando sto per prendere di nuovo sonno, tu cominci a parlare ma parlare, la notte fai più parlare che dormire...
- Lam. (Verso il pubblico) E per forza il giorno parli sempre tu!
- Ben. Tu lo sai che io sono una donna piena di impegni, la famiglia mi porta tanto tempo, la casa, i lavori di casa, il pensiero di tua figlia, la parrocchia...
- Lam. Ecco, l'unica cosa che ti porta tanto tempo e l'ultima cosa che hai detto.
LA PARROCCHIA!...

- Ben. Non dire fesserie che io mi so organizzare le giornate.
- Lab. Infatti il lunedì consiglio pastorale, il martedì le prove di canto, il mercoledì la riunione dei catechisti, il giovedì la catechesi, il venerdì riflessione del vangelo, il sabato pulizia della chiesa...
- Ben. Non dire fesserie la pulizia io la faccio fare agli altri, io ci vado per controllare.
- Lam. La domenica a Messa, comincia a mezzogiorno e ci dobbiamo alzare alle sette e mezza.
- Ben. Non dire fesserie che proprio tu, ti alzi alle otto menonquarto. Piuttosto, di a tua figlia che non si sfascia la testa per quel giovanotto, che non mi piace, non va mai in chiesa...
- Lam. Quanto vado ...
- Ben. Dove vai.
- Lam. In bagno.
- Ben. Aspetta un poco, perchè il bagno l'ho lavato sei minuti fa...almeno fallo stare un poco pulito...
- Lam. Non ti preoccupare ogni minimo pelo che faccio lo levo...
- Ben. I peli li fai sicuro, sei talmente peloso che se ti levi a maglia sembri che hai un maglione.
- Lam. E tu sei talmente liscia che sembra che ti hanno passato una pialla...
- Ben. Meglio liscia ma non ruvido come te... Stai attento quando ti lavi a non bagnare...
- Lam. Non ti preoccupare mi lavo a secco!!! (entra nella stanza)

S C E N A II°

(Beniamina, Agata, Lamberto)

- Ben. Quanta pancia ci vuole...non capisce che il signore viene al primo posto.
(bussano, entra la signora Agata vicina di casa)
- Aga. Buongiorno signora, mi scusi, ma ho bisogno di un suo consiglio, perchè

sò che lei è disponibile con tutti, pronta a mettere pace e la sua dolcezza riempi il cuore a ogni persona.

- Ben. Grazie troppo buona, se sono così è merito del signore, che mi ha dato questo dono...Prego mi dica...
- Aga. Ho troppi problemi con la mia vicina di casa, quella del terzo piano, la notte non fa dormire a nessuno, rumore di sedie fino a l'una e due, la televisione forte, il pomeriggio verso le due già accende lo stereo ad alto volume...
- Ben. Signora Agata, Nostro Signore quando ha sofferto, ci vuole pazienza e, magari un giorno di questi, ci sale e con delicatezza e un sorriso sulle labbra ci parla e le dice di fare meno rumore, con il dialogo civile si ottiene tutto in più, io nelle mie preghiere mi ricorderò anche di questo suo problema.
- Aga. Ma lei questa pazienza, tutta questa forza, tutta questa dolcezza di prodigarsi per altri da dove la piglia.
- Ben. Dalla preghiera...dalla preghiera...(entra Lamberto)
- Lam. (al pubblico) Ma se fa pregare sempre me! Buongiorno signora Agata.
(Agata risponde)
- Ben. Signora mi scusi, io vado a prendermi la giacca che devo andare in chiesa sono già in ritardo. (entra nella stanza)
- Aga. Sig. Lamberto, che fortuna ha avuto lei a trovare una moglie così, se con gli estranei ha questa dolcezza figuriamoci in famiglia, sua moglie è proprio come si dice: **Bella di fuori...**
- Lam. (Al pubblico veloce) **E fracida dentro!...**
- Aga. E bella di dentro!.. Io per ora avrei litigato dieci volte con questa vicina di casa invece sua moglie sempre calma, dolce, forte, con quel sorriso che dà sicurezza. (Lamb. fa scena) grazie anche a lei. (entra Beniamina)
- Ben. Signora Agata, chi è vicino a Dio scopre delle cose di se stessa che uno neppure sa d'avere, cerchi di venire a messa.
- Aga. Ha ragione, ci vuole volontà e fede, spero di trovarli tutte e due. (saluta ed esce)
(Musica n.3) Conquest- di Caitlin De Ville- (per circa 50/ 60 secondi)
- Ben. Lamberto, hai capito la signora Agata, cosa schifosa, sporca, maleducata, della condolina del terzo piano gliene fa di tutti i colori. Perché ha capitato a lei, se avesse capitato me per ora lei al terzo piano non ci starebbe più.

Senti, io stò andando in chiesa non manco molto, in questo foglio di carta ti ho scritto tutto quello che devi fare, inutile dirtelo a voce, perchè oltre al tempo che perdo, poi ti scordi sempre qualcosa. Lo vedi di quanto sono precisa e come mi so organizzare la vita?!.. Lambertino...

Lam. Ti ho detto non mi chiamare Lambertino.

Ben. Io ti chiamo come voglio io e quando voglio...**Lam...be...r...tino**, ma Quando morirò come farai...

Lam. Tu spicciati a morire che poi vediamo!...

Ben. Spiritoso! Prima che lo scordi, domenica a messa non ti mettere in terza fila, sempre in prima fila...il marito di Beniamina deve stare sempre in prima Fila, anche perchè io ti devo controllare se rispondi, se canti, se ti inginocchi, alla Santa messa si partecipa non si ci v`a per assistere...

Lam. Quando ho la faringite non posso cantare...

Ben. La faringite cosa è in confronto a quello che ho io...la tracheite, la laringite, la bronchite, la stomatite, la gastrite, l'artrite, la cistite, l'esofagite, l'epatite A.

Lam. Io invece ho la rincoglionite e la cretinite B.

Ben. E nonostante tutti questi acciacchi, il Signore mi dà la forza di essere una donna impegnata e di pensare al prossimo. (esce)

(Musica n. 4) Cronology –di Jean Miscel Jarre (Circa 30/ 40 secondi)

S C E N A III°

(Lamberto, Bernadette, Beniamina, Agata)

Lam. Figlia di buona madre, ha una capacità di sdoppiarsi incredibile, con tutti e fuori appare una santa, con me e dentro il diavolo in confronto a lei è un santo. (rientra Beniamina) Dici che non dormi, però ha gli occhi spalancati peggio di una finestra...Chi ha una moglie di questa a **lato** e sempre lavorato e **sudato**...Chi si sposa una volta è **compatito** ma la seconda è **tramortito!** Capisco il vento ci vuole, però lei vuole tenere le candele sempre accese. (entra la figlia)

Bern. Ciao Papà...

Lam. Bernadette ciao...che c'è hai una faccia.

Bern. Sono stata con Nazzareno, papà è un ragazzo d'oro...giorno dopo giorno

capisco che è il ragazzo che fà per me. La vita mi ha fatto incontrare un ragazzo pieno di sentimenti, sincero, umile, pieno di vita, innamorato, dovrei scoppiare di gioia, invece... invece mi sento un poco di tristezza.

Lam. Ma tu devi essere felice, se dici che ti voli bene così forte e che stai bene con lui. E poi tua madre sarà contenta, appena sa che si chiama Nazzareno.

Bern. Se per questo di cognome suo padre si chiama **Di Dio**...e sua madre **Di Maria**...

Lam. Bello, risparmiamo di dirti il rosario...

Bern. Suo padre si chiama Di Dio Salvatore e sua madre Di Maria Maddalena... hanno almeno cento pecorelle...

Lam. (verso il pubblico) A Natale possiamo fare il presepe!.. Piacere Nazzareno...piacere Di Maria in Di Dio...mancano i re magi.

Bern. Papà per favore...

Lam. Scherzo, comunque tutto calza a pennello, anche col nome tuo: **Bernadette**... fino a quando tua madre non può esserne che contenta...l'unico problema è che non frequenta in chiesa?!.

Bern. Papà non è tanto questo il problema, perché è credente e col tempo verrebbe a messa, il problema è, che è diplomato ma fa il muratore e lo sai la mamma come la pensa.

Lam. È questo per lei è un problema grosso...immagino appena lo sa come dice: (la imita) Tutte cose buone ha, ma mia figlia con un muratore! La figlia di Beniamina Calandra, perché dice sempre il suo cognome mai quello mio... Beniamina Calandra, figlia del professore di storia, Calandra Eugenio e della dottoressa, Ferrantelli Caterina in Calandra... fidanzata con un muratore!...

Bern. Papà io non capisco lei che va in chiesa dalla mattina alla sera come può fare queste discriminazioni...

Lam. Perché lei papà per apparire esteriormente è una professoressa per nascondere interiormente...(entra Beniamina)

Ben. Di quale professoressa parlavi...

Lam. Delle più brava che c'è in circolazione...

- Bern. Mamma ti devo parlare da donna a donna...
- Ben. Da donna a ragazza...ancora devi crescere figlia mia. (bussano entra Agata)
- Aga. Buon giorno...signora Beniamina, mi scusi se approfitto della sua bontà, ma mia sorella Luisa, ha un problema e io vorrei un suo consiglio per riferire poi a lei o magari la faccio venire...abita a Sciacca... (Mettere un altro paese)
- Lam. Non c'è bisogno signora...
- Ben. Lambertino, rispondo io alla signora prego...
- Aga. Lambertino lo chiama a suo marito, che siete teneri! Sig. Lambertino ma da dov'è venuta questa sua moglie!
- Lam. E' caduta dal cielo! (poi al pubblico) Non si poteva rompere il collo!
- Ben. Lambertino...Bernadette sedetevi e ascoltate in silenzio. Prego signora.
- Aga. Ecco, la figlia di mia sorella è universitaria, vuole un ragazzo di buona famiglia, di Ribera una cittadina vicino Sciacca, si vogliono veramente, però mia sorella non è d'accordo perché il ragazzo lavora a giornata fa il muratore...
- Ben. Eh! No cara signora Agata, deve dire a sua sorella che di fronte agli occhi di Dio siamo tutti uguali, e poi se è di buona famiglia, di sani principi, che c'è di non essere d'accordo. Deve dire a sua sorella signora Agata di leggere il vangelo, il libro della vita, c'insegna a vivere la vita, perchè noi essere umani certe volte siamo disgraziati. Dica a sua sorella di lasciarli amare e poi cosa c'è di più bello di quanto due si amano alla follia. Mi ricordo ai miei tempi, la follia che facevo per il mio fidanzato...Quante telefonate e mia madre mi aspettava, quante rientrate tardi e mia madre mi aspettava, quanti silenzi e mia madre capiva...
- Lab. Ma io tutte queste cose veramente non li ricordo.
- Ben. Non eri tu il fidanzato ce ne sono stati sei prima di te...
- Aga. Ma perchè sempre sua madre, suo padre non c'era?
- Ben. A mio padre me lo giocavo meglio, ma mia madre era più furba...Tranquilla signora, **l'amore** non ha colore figuriamoci un **muratore**. **(Ricordo sempre di fare compiacere le battute con le rime)**
- Aga. Grazie signora, lei riesce sempre a tranquillizzarmi, a lei la dovrebbero fare Santa... (esce)

- Lam. Madre Teresa di Calcutta mi pare!
- Bern. Mamma dovrei parlarti...
- Ben. Senti a mamma, oggi ho una stanchezza. (squilla il telefono) pronto, Angela Dimmi... (ascolta pochi secondi) No assolutamente no, questa nel coro non deve entrarci, tu sei la responsabile del coro e io ti dico **no**...perchè, questa da semplice cantante puo' diventare la responsabile, e non ce lo possiamo permettere, poi non possiamo fare quello che vvogliamo...mi raccomando io non c'entro fai tutto tu, senza fare capire niente, poi possono pensare che comando pure nel coro....(chiude) Mamma mia quanti problemi, tu che pensieri hai, sempre tutto pronto, pensieri per gli altri non te ne prendi.
- Lam. Mio padre si è fatto i fatti suoi ed è morto a novantaseanni...
- Ben. Mia madre si è fatto i fatti degli altri e a centoduenni campa ancora! Piuttosto domani si deve fare almeno du ore di compagnia, vuole fatta la pastina, si deve lavare, si ci deve lavare tutta la casa.
- Lam. Allora domani manchi tutta la giornata!
- Ben. Che manco tutta la giornata...tu, si, tu devi andarci, domani oltre al consiglio Pastorale dobbiamo discutere con mia comare Angela che è la responsabile del coro, quali canti scegliere per la settimana santa, e quella senza di me non sceglie.
- Bern. Mamma, per favore fatti parlari, possibile che per me non hai mai tempo?
- Lam. Per te... ma lei tempo non ne ha mai per la sua famiglia...
- Ben. Mi rimproverate! Di quante cose che faccio, di come mi muovo, di come mi cercano, una donna così impegnata...
- Lam. Una donna in carriera...
- Ben. Al posto di essere contenti invece mi fate capire che siete scontenti...e tu Bambina mia, che ti stò facendo crescere meglio di una principessa...
- Lam. (verso il pubblico) Principessa sul pisello!
- Bern. Mamma io mi stò frequentando con un ragazzo.
- Ben. Ma come me l'hai detto veloce figlia mia.

- Lam. Altrimenti domani se ne parlava.
- Ben. Ma chi è figliamia. Io non sò niente di questo ragazzo, se prima non capisco chi è, come si chiama, di chi è figlio, cosa fa suo padre, sua madre, i suoi nonni, i suoi parenti chi sono...
- Lam. Appena lo vedi gli diciamo di portare le analisi, ecografia e raggi!
- Bern. Mamma, è di Caltabellotta, da provincia di Agrigento...(ovviamente cambiare i paesi)
- Ben. E quando sei andata tu a Caltabellotta.
- Bern. Mamma, lui lavora quà...
- Ben. Lavora! Allora già laureato è...e cos'è a mamma, medico, professore, veterenaio...qual è l'arnese che tiene per lavorare...aspetta a mamma vediamo se indovino io...tiene il gesso...(Bern. gesticola facendo capire NO)
- Ben. Se non tiene il gesso non è professore...Allora tiene il fonendoscopio... (stessa scena di sopra, Bernadette fa capire: No) Allora non è medico...
- Bern. Mamma ma non ti interessa come si chiama?
- Ben. Hai ragione a mamma, cominciamo dal nome.
- Lam. Si meglio è...meglio prima la gioia avere e poi il dispiacere...
- Bern. Si chiama...Nazzareno...
- Ben. Mamma mia, manco se te l'avessi detto io...Nazzareno, appena lo sa la comunità parrocchiale s'inviadiano tutti...solo padre Tonino sarà contento. ma ci pensi cara figlia, Bernadette e Nazzareno...
- Lam. A voglia di miracoli! Acqua Santa non ne mancherà di sicuro e Nazzareno non morirà mai...
- Bern. Mamma sua madre si chiama Di Maria...
- Ben. Santissimo...ma tu mi stai dando ventanni di salute in più figlia mia.
- Lam. (al pubblico disperato) E quando muore allora!
- Bern. Suo padre si chiama Di Dio...
- Ben. Mamma mia, non ci posso credere...ma tu sei la figlia della vita mia, tu sei la

figlia della mia salute, tu sei la figlia che mi hai dato ventanni poco fà e altri trentanni ora.

Lam. (al pubblico) Non muore più questa...

Ben. E dimmi a mamma, con quanto si è laureato...

Bern. Mamma non è laureato...

Ben. Mih! Ancora non è laureato e già lavora! Ma cosa fa?.

Bern. Costruisci...costruisce case...

Ben. Architetto o ingegnere...allora tiene la squadra, il metro, la calcolatrice...

Lam. A cazzola!

Ben. Lamberto non diri parolaccie specialmente vicino a tua figlia...

Bern. Mamma ma u papà no dissi parolaccia...

Ben. Ha detto parolaccia cara figlia, ha detto: CA... ZZ... CAZZOLA!
La parola veramente è maschile solo che lui per non farlo capire l'ha detto al femminile CAZZOLA.

Lam. Beniaminuccia, Cazzola è l'arnese chi tiene Nazzareno...

Bern. Mamma fa il muratore....

Ben. **Che hai detto... muratore?!** Ma sei pazza?! LA figlia di Beniamina Calandra figlia del professore Calandra Eugenio e della dottoressa Ferrantelli Caterina fidanzata con un **muratore**...mai e poi mai...

Bern. Mamma tu predichi bene ma razzoli male...(Musica n.5) **Together –di Giovanni Marradi (sottofondo musicale fino alla fine del monologo e poi attenuare)** le persone non ti conoscono bene, tu prendi in giro tutti, la comunità, padre Tonino, i vicini di casa, la tua famiglia e soprattutto **Dio...quel Dio** che hai sempre sulla bocca per tutti ma che tu non l'hai mai avuto dentro di te...**Quel Dio** che vuoi fare conoscere tutti ma che tu non lo conosci e che forse non lo conoscerai mai.Io non mi vergogno di avere un ragazzo che sà cosa significa amare, che mi ama, invece mi vergogno di avere una madre che è sicuramente **bella di fuori ma fracidia dentro**...(se ne va piangendo)

S C E N A IV°
(Beniamina, Lamberto, Padre Tonino)

- Ben. Non ti preoccupare, è uno sfogo di gioventù, ci passerà e poi mi ringrazierà.
- Lam. Ma ti rendi conto di quanto sta soffrendo...
- Ben. Piuttosto, lo sai che quando mi riempino di brutte parole, mi si abbassa la glicemia e ho bisogno di cose dolci, esci e vai a comprare due chili di pasticcini di Mignotteria...
- Lam. Mignotteria!
- Ben. Facci mettete il liquore in tutti i **mignòn...**
- Lam. Certo altrimenti poi non ti li poi **magnòn...** (esce)
- Ben. Una madre mette al mondo dopo tanti sforzi una figlia e poi vogliono decidere della propria vita...un muratore! E diri che tutto era preciso i nomi, i cognomi...ma un murature ca cazzarola no!..(bussano entra P. Ton.)
(Musica n.6) Una canzone di chiesa qualsiasi per circa 40/ 50 secondi)
(Consiglio: Prendimi per mano Dio Mio)
- P.ton. Carissima Beniamina, come stai...
- Ben. Padre Tonino, si accomodi...
- P.ton. Lambertino e Bernadette dove sono.
- Ben. Lamberto è andato prendere un po'di pasticcini di mignotteria...lo sà che è Goloso...Bernadette nella sua stanza che prega...
- P.ton. Che famiglia...che famiglia...esemplare, siete l'esempio dell'unità in tutto il paese, vi prendono tutti come modello...una come te ne dovrebbero esistere dieci, venti, cento in ogni paese...e poi la comunità parrocchiale come dovrebbe fari senza te...
- Ben. Padre, io faccio quello che posso, e mi pare che faccio sempre poco...
- P.ton. Sempre con umiltà, senza quella mania di grandezza, e sempre a disposizione del prossimo ma sempre così sei stata.

Ben. Sempre padre Tonino, vivendo in una determinata famiglia, i buoni sentimenti te li porti per tutta la vita...

P.ton. Senti Beniamina, che dici tu se la messa del sabato al posto delle sei l'anticipiamo di mezzora...

Ben. Ma secondo me meglio posticipalla di mezzora, la facciamo alle sei e mezza.

P.ton. Va bene meglio alle sei e mezza.

Ben. Però Padre Tonino, io gli direi anche il sabato di falla la raccolta, perchè mi pare che alcuni vengono il sabato per risparmiare...

P.ton. Possibile una meschinità del genere...

Ben. Padre Tonino lei è da poco che è in questo paese... (entra Lamberto)

P.Ton. Carissimo Lambertino...

Lam. Padre ma perchè mi chiama Lambertino...

P.Ton. Ma tu a me mi puoi chiamare padre Tonino...(ride, raccomandando di caratterizzare la risata di Padre Tonino)

Lam. Ma lei già è padre Tonino...(ride)

P.Ton. Che ride come me?

Lam. Quando faccio qualcosa come lei, mia moglie è contenta...

P.Ton. Tua moglie, la dovresti chiamare con quattro **g** a tua moglie.

Lam. Già quando la chiamo cu una **g** è assai...

P.ton. Una statua d'oro dovresti farle, e alla sua morte una bara d'oro e sulla sua tomba scrivere: qui giace Calandra Beniamina, benefattrice dell'umanità che ha dedicato la sua vita alla famiglia, ai bisognosi, ma soprattutto a Dio.

Ben. Padre Tonino, io voglio la semplicità, anche perchè prima accompagno a mio marito al camposanto!

P.Ton. Certe volte mi domando, come può una donna così impegnata, a non fare mancare niente alla famiglia ed essere così comprensiva col marito e figlia. Io per questo mi fido ciecamente di te Beniamina. Vedi che io non sono

un cretino che non capisco il carattere delle persone...io ho naso.

Lam. (al pubblico) Avrà il setto nasale deviato!

P.ton. La parrocchia senza tua moglie sarebbe persa, ci sono certuni che vogliono comandare e io faccio capire loro, prendete esempio di Beniamina, che non vuole apparire ed è sempre disponibile con tutti...ti dovrebbero fare beata!

Lam. A momenti ci piglia il posto alla madonna! (al pubblico)

P.Ton. A proposito Beniamina vedi che dobbiamo rinforzare il coro perchè c'è qualcuna che vuole entrare.

Ben. Vero! Ora ci parlo io con Angela, anche se è lei la responsabile.

P.ton. Come dovrei fare senza te...(entra Bernadette)

Bern. Padre Tonino...

P.ton. Bernadette...ciao...

Bern. P.Tonino, io prego sà, prego tanto per mia madre che il Signore la possa fare cambiare...

P.ton. Bernadette, non disperare se tua madre è così, vuol dire che lei è nata per fare la missionaria...

Lam. (al pubblico) E perchè non se ne va in Africa!

Bern. Padre ma lei che ha capito di mia madre, io soffro come una disperata...

Ben. Vai nella tua stanza a mamma dai...

Bern. Lasciami stare...

P.Ton. Bernadette, io ti capisco, di tua madre ho capito tutto...pensa manco certi sacerdoti hanno questo cuore che ha tua madre..

Bern. Lei non capisce...

P.Ton. Capisco che tu soffri perché la vorresti meno sensibile, meno disponibile e meno pronta a mettere sempre una buona parola per tutti e portare pace là dove c'è guerra. Ora me ne vado...

Ben. Padre Tonino, si porti questi dolci...così evitiamo che a mio marito gli sale

la glicemia...

- P.Ton. Quanto ti pensa tua moglie! Che la pace, l'unione e l'amore di questa casa possano regnare sempre come hanno regnato fino ad adesso. (esce)
- Lam. (Beniamina lo accompagna) La pace, l'unione, l'amore, più questo prega più succede il contrario.
- Bern. Non ha capito proprio quello che gli volevo dire...
- Lam. P. Tonino ormai è talmente preso che neppure se vedesse con i suoi occhi e sentisse con le sue orecchie non crederebbe di come si fatta. (squilla il telefono)
- Ben. Pronto...signora mi dica...certo che il coro è aperto a tutti, dobbiamo sempre allargare i nostri orizzonti.... Veramente del coro non mi occupo io, però farò in modo di parlare con la responsabile...mi raccomando però sempre presente alle prove...lei quando può provare...o Lunedì o Mercoledì va bene non si preoccupi...(posa il telefono e telefona ad Angela) Pronto Angela, sono Beniamina, mi ha telefonato la signora che vuole entrare nel coro, cambiamo giornata di prove, così non può venire e ce la togliamo di mezzo in maniera pulita e nessuno capisce niente... Mi raccomando io non so niente...(se ne entra nella sua stanza) **(Musica n.7)- Rimata-Bella d'estate - di Mango- (per circa 40/ 50 secondi, ogni volta ovviamente che c'è musica, gli attori devono fare molta mimica)**
- Bern. Mamma, lo sai ci vorrebbe un miracolo per te...
- Lam. Le vie del Signore sono infinite..Signore fai che **Beniamina** che già è la mia **Rovina** nel secondo atto piglia qualche **spina** perchè chi sempre piglia e mai **dona** anche il Signore **l'abbandona**... **(Fine I° Atto)**
(Musica n. 8) - Victory- di Bond (Gruppo femminile) (Musica ritmata)
(Ovviamente gli attori in scena rimangono fissi a fermo immagine fino a sipario chiuso o se in piazza per circa dieci secondi dopo aver spento le luci)

II° ATTO

SCENA V°

(Beniamina, Angela, Agata, P.Tonino)

(Musica n. 9- Waltz no 2)- di Amadeus Electric Quartet (prima di aprire il sipario o se in piazza le luci)

Ang. Beniamina, a momenti viene padre Tonino, cerchiamo di essere convincenti perchè altrimenti qualcuna piglia le redini e noi passiamo in secondo piano.

Ben. Prima devono passare sul mio corpo, non ti preoccupare che ora sistemiamo a tutti, padre Tonino arriverà al punto che deve celebrare solo la messa, perchè tutto deve passare in primis dalla mia approvazione e poi in mia assenza

ci sei tu. (bussano, Beniamina vada ad aprire entra la vicina Agata)

Ang. Lui sarà...

Ben. Buongiorno signora...prego...

Aga. Signora Beniamina, forse sono venuto nel momento sbagliato, lei ha visite.

Ben. Questa è la mia amica Angela, un'altra signora impegnata come me.

Aga. Io veramente le volevo dire una cosa un poco intima e non so se è il caso.

Ben. Signora, può parlare tranquillamente, lei è come me, anzi qualche consiglio in più le può dare.

Aga. Ecco, si tratta di mio marito, fin'ora io non ho detto niente perchè sono così un poco...magari mi vergogno dirlo...ma siccome lei ha risolto gli altri problemi, io ho pienamente fiducia...

Ben. Prego signora parli...

Aga. Ecco, certe volte mio marito non mi capisce...

Ang. Signora mio marito non mi capisce mai...

- Ben. I problemi con i mariti li abbiamo tutti.
- Aga. Ecco...lui...lui, lui, pretende che tutte le sere...però a me capita che qualche sera mi fa male la testa e lui si arrabbia...e comincia a diri: uno lavora arriva stanco la sera, vuole a sua moglie...e a lei le fa male la testa.
- Ang. Ma come arriva stanco e vuole...ma mio marito quando arriva stanco non mi dici mai niente...
- Ben. Mio marito è sempre stanco...e dorme e russa che può dirigere un'orchestra.
- Ang. Cara signora, lei non si deve disperare, quando suo marito si arrabbia, lei con dolcezza gli dice...Amore lo sai quanto mi piacerebbe, però stasera non mi sento in forma, appena sto bene è un'alta cosa...
- Ben. Signora Agata, mio marito pure si arrabbiava, ma io quando ritornavo stanca perchè sono stata sempre una donna impegnata, poi con la dolcezza, sapendolo pigliare capiva, poi recitiamo il rosario e si sentiva meglio...
- Aga. Mamma mi sento più libera, signora Beniamina, ha ragione pure la sua amica è una donna comprensiva e pronta per il prossimo...Non è vero che tutti quelli che vanno sempre in chiesa si battono il petto e fregano il prossimo.
- Ang. Signora sono maldicenze...ma noi perdoniamo anche queste persone...
- Ben. E preghiamo soprattutto per loro...
- Aga. Io vorrei inserirmi nella vostra comunità ed essere impegnata come voi.
- Ang. (Aprendo le braccia e guardando verso l'alto) La comunità è aperta per tutti...
- Ben. Più siamo meglio è...
- Aga. Grazie...grazie...come mi sento libera e serena....(esce)
- Ang. Figlia di buona madre, ha un marito che anche stanco...ogni sera. Mio marito appena si sente stanco manco mi guarda...e poi quando mi sento stanca io se si permette di arrabbiarsi gli dò un colpo di bottiglia in testa.
- Ben. Mio marito una volta si è permesso, gli ho dato un pugno nell'occhio che ancora se lo ricorda...all'ospedale quando il medico gli ha detto cosa è successo, per la paura che se avesse detto che sono stata io, gli facevo pure l'altro occhio nero, gli ha detto: dottore ho sbattuto...(ridono subito dopo bussano ed entra, Padre Tonino)

P.Ton. Eccomi quà...mi volevate parlare...come mai quà e non in sacrestia.

Ben. Padre Tonino, in sacrestia cominciano a controllarci...

Ang. Padre Tonino, lei sà quanto facciamo per la nostra comunità...

P.to. Certo, siete quelle che portate avanti quasi tutte le attività parrocchiali.

Ang. Padre Tonino...**Quasi**...

Ben. Questo **quasi** non è preciso...

P.ton. Mi è scappato quasi...ma in realtà...

Ang. **Tutte...Tutte**

Ben. Allora Padre Tonino, andiamo per ordine: al consiglio pastorale, non sono tutti presenti...

Ang. Alle prove di canto tanti si mettono a cantare per farsi vedere..

Ben. Alla riunione dei catechisti, vengono anche chi non è catechista e disturbano.

Ang. La catechesi l'orario non và e dobbiamo cambiarlo...

Ben. La riflessione del vangelo, parliamo sempre gli stessi sembra che la bocca gli altri ce l'hanno cucita..

Ang. Padre Tonino la pulizia della chiesa, il turno non si rispetta più, sono sempre gli stessi, non si pulisce bene, e noi non possiamo controllare tutto.

Ben. La domenica a messa troppo eleganza...tante pelliccie sfilano in prima fila.

Ang. La predica Padre Tonino, non la faccia durare più di un quartodora, perchè noi vediamo già che tanti cominciano a sbuffare e guardano l'orologio.

P.ton. Posso parlare...

Ben. Certo possiamo parlare sempre noi?!.

P.To. Facciamo tutto quello che volete, basta che la chiesa è sempre piena di Domenica...alla santa messa, ricordo tutte queste cose...

Ang. Mi raccomando, padre Tonino, perchè già qualcuna pensa che siamo tutta una cosa con lei...

P.To . Non vi preoccupate, faccio capire che me ne sono accorto io di tutto... altrimenti finisci che voi che siete così buone e ci tenete a tutto, vi prendono per cattive...Ora andiamo che abbiamo la riunione con i genitori dei bambini della prima comunione.

Ang. Si andiamo, padre tonino mi raccomando anche i genitori sempre presenti ad ogni riunione...

Ben. Perché certuni con la scusa che lavorano non vengono.

P.To. E comunione non glie ne faccio.

Ang. Bravo...quando ci vuole ci vuole... **(escono... Musica n. 10- Qualsiasi Canzone di chiesa- Consiglio: Osanna nell'alto dei cieli)**

SCENA VI° **(Lamberto, Mario)**

Lam. Entra Mario entra...

Mar. Lamberto siamo consumati... (dialogo con grande mimica e comicità)

Lam. Forse io sono più consumato...pure a mia figlia ci vuole proibire di fidanzarsi.

Mar. A me mi fa dire il rosario tutti i giorni...anche quando lei non non c'è...

Lam. Ma scusa quando lei non c'è fai come me, non ne dico.

Mar. Mi piglia il registratore e vuole che registro tutto il rosario, giorno, orario di inizio, orario di quando finisco e in quale sedia mi siedo...

Lam. A me mi fa dire dieci ave maria, dieci Paternostro, dieci Salve Regina, per ognuna che le racconta qualche cosa... dice a tutti non si preoccupi che prego per lei...e poi le preghiere li fa fare a me...

Mar. Quando è nato mio figlio, che litigi, io volevo mettergli un nome normale che ne so: Matteo, Giovanni, Sandro...lei mi ha detto facciamo testa o croce ha scelto croce ed ha vinto lei, e gli ha messo **Pio** e addirittura voleva mettergli vulia mettiri **Cristo Re** per onore all'istituto Cristo re dove è cresciuta lei...e tanti quando lo chiamano lo scherzano gli fanno più...più...la gallinella c'è...

- Lam. E che vuoi a te ha fatto scegliere a me ha detto: questa si deve chiamare **Bernadette** che già dall'ecografia mi sono accorta che assomiglia a me... E quando la prima volta avevamo andare a Lourds, mi ha portato a Fatima e mi ha detto: Lamberto la Madonna un altro miracolo ha fatto: acqua non ce n'è più. Io ho risposto che eravamo a Fatima e acqua miracolosa non ce n'è stata mai...lei mi ha risposto se abbiamo un'altra figlia femmina la chiamiamo Fatima...e se l'avessimo maschio ci mettiamo Pargoletto.
- Mar. Poi quando mi fa fare il digiuno, lei mangia, e io, pane e mollica, mi dice: fai finta che la mollica è formaggio...
- Lam. Tu pane e mollica...io acqua sola, perchè dice che mi devo purificare di tutti i peccati che faccio durante il giorno...
- Mar. A questa età mi vuole fare servire la messa la domenica...
- Lam. A me mi vuole fare fare il Diacono...
- Mar. Ma come non se ne accorge quel cretino di prete di quanto sono false...
- Lam. Quel cretino di prete!... non se ne accorgono neppure le persone...
- Mar. Già sono donne impegnate!...
- Lam. Fino a che soffro io magari non ci fa niente, ma a mia figlia non la voglio vedere soffrire.
- Mar. Adesso me ne vado...
- Lam. Come mai così presto.
- Mar. Devo iniziare il Rosario...ma tu quando lo reciti.
- Lam. Ancora io sono indietro con le preghiere...mi mancano dieci ave maria... Il rosario lo diciamo prima di dormire...e se non finiamo anche quando c'è freddo non mi fa mettere le scarpe da notte...dice che nella vita bisogna capire la sofferenza...
- Mar. Lamberto...ma chi ci può salvare!?.
- Lam. Gesù Cristo e la Madonna.
- Mar. Io mi accontenterei di uno dei due...mi pare che le preghiere nostre non li sentono. sentono solo quelle delle nostre mogli...ci vediamo domenica a

messa in prima fila e si non mi vedi cantare, dici che la bocca me la fa tenere chiusa per una settimana.

Lam. Pure a me, e si non mi piglio la comunione per tutta la settimana prima e dopo i pasti cento atti di dolore...

Mar. Ciao...che già sono in ritardo per il rosario. (prima di uscire: Mamma mia che siamo **consumaaaaaaaati** (allungare la a) (poi esce)

SCENA VII° **(Lamberto, Bernadette, Nazzareno)**

Lam. Non posso capire se è più consumato lui o io...(entra Bernadette)

Ber. Papà ho visto il sig. Mario che diceva il rosario e aveva il registratore in mano.

Lam. Sì, era in ritardo e ha cominciato da quà.

Ber. Papà ma hai visto che ha combinato la mamma?!...

Lam. Che ha combinato...ne combina tante cose.

Ber. Si è portato il cellulare mio per non farmi chiamare a Nazzareno...di dentro non posso chiamare perchè poi lo capisce...

Lam. Senti Bernadette ti dò il mio cellulare, mandagli qualche messaggio, fallo venire, tanto tua madre ancora non se ne parla di ritornare, io arrivo al circo vado a dare un'occhiata al giornale...ciao. (esce)

Ber. **(manda il messaggio)...(Musica n.11 (preferibilmente- Messaggio d'amore dei Matia Bazar) (Fino al ritornello)**

Non mi interessa, è così evidente che mia madre ha torto sfacciato, anzi se fosse solo torto non sarebbe niente, ma è in peccato...disprezzare così un ragazzo per bene solo perchè è un muratore...per giunta diplomato e di buona famiglia. La mamma è sempre la mamma, ma quando ci sono mamme così...menomale che ce ne sono una ogni diecimila così...e giusto giusto l'ho capitata io. (bussano, Bernadette va ad aprire)

Naz. Fammi entrare...(fuori scena)

Ber. Ma che sei pazzo a venire qua...(Musica n.12) Solo Sottofondo musicale senza cantata- Titolo: Poesia-di Don Backy) la potete scaricare a Karaoke)

- Naz. Fammi entrare...(entra) dov'è l'essere perfetta in ogni luogo e in ogni momento.
- Ber. Nazzareno ti prego non complicare le cose.
- Naz. Bernadette, io a te non ci rinuncio...tu mi vuoi.
- Ber. Certo che to voglio.
- Naz. Non ci possiamo condizionare la vita per certi pregiudizi meschini di tua madre.
- Ber. Nazzareno ti prego vattene, domani ci vediamo, se capita che ti trova qua e capisse che sei Nazzareno fa mi fa uscire più.
- Naz. Non ti preoccupare per ora (ironico) è concentrata nelle sue preghiere, per ora dà consigli, ma come non si vergogna...io, sì che dovrei vergognarmi di entrare in questa famiglia.
- Ber. Ti ricordo che quando parli questa famiglia ci fa parte mio padre e io...
- Naz. Scusa...scusa amore, sai che non intendevo...la rabbia a volte fa sbagliare, l'amore che provo per te è qualcosa che non avevo mai provato prima. (si sente bussare, è Beniamina che ha dimenticato le chiavi)
- Ben. Lambertino...apri che mi sono scordata le chiavi.
- Ber. Mi madre...ti prego come facciamo...
- Naz. Io l'affronto...
- Ber. No ti prego non è il momento...
- Naz. Io non ho paura... (la madre continua a chiamare)
- Ber. Fallo per me...non le dire che sei Nazzareno...
- Naz. Le dico che sono Lazzaro...
- Ber. Non è il momento di scherzare...prometti...(Nazzareno promette)
Mamma...
- Ben. Come mai hai perso tutto questo tempo, e questo ragazzo chi è.

Naz. Piacere, sono Carmelo.

Ber. Piacere Carmelo...ma non sei di quà.

Naz. No, ho parenti in un paese vicino, sono amico di alcuni amici di Bernadette.

Ber. E' amico di Giovanna, Sara e Lucio.

Ben. Come mai si trova quà.

Naz. Sa mi trovo in paese per motivi di studio.

Ben. Giovanotto, quando dico quà, intendo dire quà a casa mia.

Ber. Lo invitato io mamma, perchè Carmelo è iscritto al secondo anno di psicologia proprio dove mi voglio iscrivere io.

Ben. (cambia atteggiamento) Psicologia!? Interessante, quindi vuoi fare lo psicologo.

Naz. Sì, curare **certe teste** è stata sempre la mia passione. Ho sempre avuto un dono sempre da piccolo... aiutare gli altri.

Ben. Questi sono doni che ci dà il Signore...non sei d'accordo.

Naz. Sì...sì, certo sono doni che non tutti hanno e ci vengono dal cielo!

Ben. Quindi mi pare di aver capito che sei credente.

Naz. Credente ma non praticante.

Ben. C'è sempre tempo di diventare praticante...

Naz. Sì ha ragione.

Ben. Bernadette, quando questo giovanotto che mi sembra così per bene, equilibrato, si trova quà, fallo partecipare alle prove di canto sono sicura che ha una bella voce.

Ber. Certo se Carmelo è d'accordo...

Ben. Certo, so suonare anche il piano.

Ben. Benissimo, meglio di così...

- Naz. Adesso devo andare, si è fatto tardi...
- Ber. Senti più tardi ci sarà anche mio marito, avrei piacere di fartelo conoscere se vuoi puoi rimanere a cena.
- Naz. Conoscere suo marito mi farà un grandissimo piacere, la ringrazio signora a più tardi.
- Ber. Ti accompagno Carmelo...(mentre vanno)
- Ben. Questo ragazzo è quello che le farà scordare a Nazzareno...il muratore!
(rientra Bernadette) Questi sono i ragazzi da praticare a mamma, non i...
- Ber. Mamma per favore Carmelo è Carmelo, Nazzareno è Nazzareno...
- Ben. Infatti sono due cose diverse c'è una differenza abissale.
- Ber. Ma se tu non lo conosci a Nazzareno...
- Ben. Figlia mia, mi basta sapere poco per capire le persone...questo ragazzo si capisce già dal portamento che è per bene, psicologo...certo che fra un muratore e un psico...
- Ber. Mamma, io penso che differenza non ce n'è, e qualche volta te lo dimostrerò.
- Ben. Non mi devi dimostrare niente, perché questo Nazzareno dentro casa mia non ci entrerà mai...Carmelo può venire quando vuole...Bernadette a mamma, se Nazzareno fosse come questo Carmelo...
- Ber. Mamma basta, finiamola con questa discussione...vado a studiare. (se ne entra)
- Ben. Che ragazzo bello, fine, educato, universitario e credente...certo non praticante...di certo non glielo farò scappare a mia figlia, e poi quando sarà mio genero diventerà praticante al massimo, anzi appena si laurea, gli faccio fare il corso per diventare Diacono visto che mio marito non ne ha voluto saperne. (bussano, entra Angela)

SCENA VIII°

(Beniamina, Angela, Lamberto, Mario)

- Ang. Beniamina, le sorelle Giannetto, vogliono mettere scompiglio nella festa che dobbiamo organizzare a settembre. Hanno detto Padre Tonino, che è inutile spendere tutti questi soldi per i giochi d'artificio.

Ben. E padre Tonino che ha detto...

Ang. Ora vediamo, veramente me la devo pensare bene, però guardava me...

Ben. Quello senza il nostro parere non fa niente...comunque a sti sorelle Giannetto ce li dobbiamo liquidare, in maniera pulita ma devono scomparire...La presidente del comitato festa è comare Tonina, le diciamo che fa di tutto per falle scomparire dal comitato...anzi telefoniamo adesso...pronto Tonina, Beniamina sono, ma che cosa è questa storia delle sorelle Giannetto...facciamo in modo di cancellarle dal comitato festa...comare Angela è avvilita...lo sò che padre Tonino senza di me e Angela non muove un dito, però di meno pettegole abbiamo meglio è...non si spiccicano, senza una non butta un passo l'altra, quello che fa una, fa l'altra, fai in modo che nel comitato al massimo ce ne deve essere una per ogni famiglia, così l'altra automaticamente non viene più...ciao. E abbiamo sistemato anche questa...
(entrano i mariti facendo notare una certa stanchezza)

Ben. Guardate sembra che venite di zappare...

Lam. Peggio...

Ang. Mario il rosario l'hai detto?

Mar. E senza Rosario come posso stare, solo che mi sono finite le batterie e l'orario di quando ho finito non l'ho potuto registrare...

Ang. Una settimana glie l'hai cambiate, ti dico sempre piglia le duracel che durano.

Ang. A Pio l'hai visto...

Mar. Io lo vedo, tu ogni tanto...

Ang. Sti battute conervale per quando siamo a casa, ti fai forte che sei con Lambertino.

Lam. Ti ho detto Angela non mi chiamare Lambertino...

Ben. E niente ci fa, io a Mario quante volte lo chiamo Mariuccio. Piuttosto dalla prossima settimana cominciate a dare una mano a Tonina per la raccolta casa per casa per la festa di Settembre...

Mar. Casa per casa...ogni anno tanti si lamentano ognuno soldi non ne vuole uscire.

Ang. Però la festa la voglion fatta...

- Lam. Io però non dico a nessuno a chi vuole dari deci euro...pochi sono!
- Ben. Tu lo dici prechè altrimenti quelli che mancano te li faccio mettere a te...
- Ang. La bella festa che abbiamo arrivano da tutti i paesi vicini, l'anno scorso sono venuti sei autobus di Caccamo della provincia di Palermo.
- Mar. Caccamo...a voglia di cacca... (al pubblico)
- Ang. Beniamina, andiamo perchè ancora dobbiamo preparare da mangiare a mio figlio Pio.
- Mar. Lamberto è da due settimane che mangiamo pane e mortadella...
- Ang. Non ti lamentare, e ringrazia il Signore che sono sempre in movimento. e poi la preghiera lo sai quanto tempo mi porta via...
- Mar. Ma se fai pregare sempre a me...
- Ben. Comare hanno questo vizio di lamentarsi...non capiscono il nostro impegno. (salutano ed escono)
- Lam. Bernadette dov'è...
- Ben. Nella sua stanza...anzi quanto le dico una cosa...(si avvicina alla stanza) Se vuoi telefonare a Carmelo, telefona...Lamberto senti, mi ha fatto conoscere a questo ragazzo...
- Lam. Ma chi è questo Carmelo...
- Ben. Lei mi ha detto che è un amico, però ho capito subito che c'è del tenero. meglio, così si scorda subito quel muratore... questo studia psicologia...
- Lam. Allora ti può curare bene...
- Ben. A te deve curare che sei squilibrato...se avessi un quartu anzi la metà di un quarto quantè?
- Lam. 250 Grammi...
- Ben. Se tu avresti 250 grammi di equilibrio che ho io, saresti, 125 grammi di Persona equilibrata. Senti vedi che dobbiamo fare in modo di averlo sempre tra i piedi a Carmelo. Intanto più tardi viene e forse cena quà.
- Lam. Che hai preparato pane e salame...

Ben. Non ti preoccupare, esco io, e compro un pollo e contorno di patate...

Tu se dovesse venire mentre non ci sono io, non ci fare tante domande, perchè tu più parli più sbagli. (esce)

S C E N A IX° (Lamberto, Bernadette, Nazzareno, P.Tonino)

Lam. Carmelo psicologo...(entra Bernadette)

Ber. Papà..

Lam. Bernadette, ma chi è questo Carmelo che è riuscito ad entrare nelle grazie di tua Madre.

Ber. Papà...Carmelo non è Psicologo...

Lam. Non è psicologo? Ma chi è questo Carmelo!

Bern Papà Carmelo...non è Cermelo...

Lam. Manco Carmelo è?...Ma chi è questo Carmelo..

Ber. Carmelo è Nazzareno...

Lam. Come Nazzareno!...

Ber. Sì, ci è stata confusione e Nazzareno per me ha mentito...Papà abbiamo la prova che la mamma prega...prega...e...o prossimo.

Lam. Ti vergogni dirlo perchè c'è il pubblico? Allora lo dico io: **Prega e fotte il Prossimo..** da quanto tempo lo sò...

Ber. Papà Carmelo che la mamma tanto simpatia gli ha fatto, tanto da spingermi a fidanzarmi con lui è proprio Nazzareno.

Lam. Mamma mia appena viene a saperlo, un colpo di sangue le viene.

Ber. E' giusto che l'affrontiamo e la risolviamo questa situazione.

Lam. Ah! Come vorrei che ci fosse padre Tonino nascosto. (bussano, è padre Tonino)

Lam. Padre Tonino, ma chi lo manda il cielo...

P.Ton. Sembra che mi aspettavate...sono venuto per avrei un consiglio da Beniamina.

Lam. Padre Tonino mia moglie non è in grado di dar consigli a nessuno, lei nasconde la sua vera identità...

P.Ton. Ancora con questa discussione Lambertino.

Lam. Per favore non mi chiami Lambertino.

Ber. Padre non è vero che al cuore non si comanda e per nostro Signore siamo Tutti uguali...

P.Ton. Certo, ma tua madre di questo ne ha fatto sempre tesoro...(bussano, entra Nazzareno)

Lam. Lo vede questo ragazzo...

P.Ton. Che sono cieco?!

Lam. Fin'ora è stato cieco, storpio e muto...

Ber. Questo è Nazzareno, il ragazzo di cui mi sono innamorata, ma è muratore e mia madre mi ostacola...

P.Ton. Beniamina? Non ci posso credere, non è possibile, mi rifiuto...

Lam. Sta diventando più cieco più storpio di com'era prima...praticamente tutto difettoso!...

Ber. Padre, si nascondi là dentro ed esce al momento opportuno...

Naz. Padre lei ci può aiutare e constatare se tutto è verità...

P.Ton. Praticamente dovrei fare il compare!...

Lam. Ma quale compare e compare...lei deve fare il sacerdote, aiutare chi è in difficoltà...

Ber. E mettere sulla retta via chi sbaglia ed aiutarla a sbagliare sempre di meno. Mia madre ha bisogno di tanto aiuto...

- P.Ton. Va bene, mi nascondo là dentro...(và)
- Lam. Facciamola parlare un po' prima di arrivare alla conclusione, così padre Tonino ha una veduta chiara della situazione.
- Naz. Bernadette...
- Ber. Nazzareno...
- Naz. Bernadette...
- Ber. Nazzareno...
- Lam. (al pubblico) Se ne stanno andando a Betlemme!...(entra Beniamina)
- Ben. Carissimo Carmelo, già quà...spero che mio marito non ti abbia annoiato con le sue chiacchiere...
- Naz. Sono arrivato adesso...
- Ben. Lamberto se non ti dispiace, vai a preparare con Bernadette, io nel frattempo voglio dire quattro parole a Carmelo.
- Lam. Sì, appena è pronto vi chiamiamo. (se ne entrano)
- Ben. (si siedono) Senti Carmelo, io ho capito quello che tu non hai capito, tu pensavi che io non avessi capito ancora, ma a me è difficile che mi si raggiuri.
- Naz. Ma io veramente...
- Ben. A me sta bene, anzi benissimo che tu sei innamorato di mia figlia, però tu mi devi aiutare a risolvere una situazione.
- Naz. Io?...ma è sicura che io posso aiutare?
- Ben. Sì, altrimenti non te l'avrei detto.
- Naz. Mi dica signora...
- Ben. Nella vita di mia figlia c'è un certo Nazzareno, che non la lascia in pace, e la ragazza ha una certa inquietudine, pensa si era innamorata di lui...
- Naz. Innamorata?!..

- Ben. Sì, ma mia figlia come tu hai capito è una principessina, e di certo non si può mettere con un muratore...aiutala, fai in modo che si scordi completamente questo muratore...anche se già penso che è sulla buona strada. Sai io appartengo a una famiglia...
- Naz. Signora ma questo muratore le fa schifo?
- Ben. No, ma non è il massimo per mia figlia.
- Naz. E non pensa che questo **muratore** può essere pieno di nobili sentimenti?!
- Ben. A sentire mia figlia sì...però un muratore è sempre un muratore. E poi se tu la vuoi, devi combattere...si combatte per la propria amata.
- Naz. Però se nel cuore di sua figlia c'è questo muratore...io non mi sento con l'inganno di portarla verso di me...l'amore vero, è quello spontaneo, senza inganni senza imbrogli...l'amore vero è quello che nasce dal cuore.
- Ben. Bravo...hai detto tutto bene, però sei uno che ti arrendi subito.
- Naz. Non mi arrendo subito, infatti ho combattuto per averla, ho combattuto con un ostacolo difficile...vede signora, quando si combatte con un ostacolo difficile, ma vero e leale, alla fine anche lo sconfitto ne esce vincente...ma quando si combatte con uno ostacolo falso, ipocrita, con una doppia personalità lo sconfitto ha già perso prima di combattere...
- Ben. Come si vede che sei istruito e studente di psicologia...si capisce da tutto che sei diverso dal quel Nazzareno...**un muratore** che si conosce subito dalle mani... (sottfondo musicale)
- Naz. (stende le mani, prima verso di lei, poi verso il pubblico) **Guardi le mie mani...Guardate le mie mani (Musica n.13- sottofondo musicale lento)- Sospiro- di Giovanni Marradi)** fin'ora non le aveva viste...Sono quelle di un **muratore**...(escono Lamberto e Bernadette)
QUELLE DI UN MURATORE...(s'inginocchia piangendo)
- Ber. Mamma lui è Nazzareno...
- Ben. Mi stò sentendo male!..Lamberto la glicemia vai a prendermi i dolci (si accascia su una sedia)
- Lam. (con un gesto) Tiè...così se li mangia sempre padre Tonino... Chi cerca sempre **l'inganno** prima o poi trova il **malanno!**
- Naz. (Si alza) Lei signora Beniamina non è capace di riconoscere un muratore da

uno psicologo...Io da Carmelo le parlavo da Nazzareno...o se preferisce da Nazzareno le parlavo come Carmelo...perché Nazzareno è come il Carmelo che lei ha conosciuto...

Ben. (si alza) Siete tutti traditori (entra padre Tonino)

P.Ton. **Beniamina!!!... (Beniamina si accascia di nuovo e mentre c'è questo trambusto, scatta la (Musica n.14) ovviamente ritmata) (Consiglio) Titolo: Fuego- di (Bond) (Stesso gruppo musicale Tutto femminile della Musica; Victory)**

Ben. Come mi sento male!..

P.Ton. Beniamina non ci credevo, ma tu hai bisogno di andare sei mesi in ritiro Spirituale... ma come... io che ho sempre avuto una fiducia cieca...

Lam. Gli e l'ho detto che è cieco!

P.Ton. Beniamina, allora fin'ora sei stata **bella di fuori...**

Lam. **E fracida di dentro...**

P.Ton. (ai fidanzati) A voi vi dico crescete uniti nell'amore che il signore ha voluto donarvi...e vidivo anche: Quando bussa **l'amore** aprite subito il vostro **cuore.** (Attenzione alle rime,, di non aggiungere mai una sola parola dopo, altrimenti si perde lieffficacia della battuta)

Lam. Bravissimo a Padre Tonino...Cara moglie alzati...come dici tu, c'è sempre tempo per rimediare...

Ben. Voglio rimanere seduta.

Lam. Meglio brutta seduta che bella figurata...Se permetti padre Tonino

P.Ton. Lamberto, tu, tua figlia, Nazzareno, io, dobbiamo pregare assai ma assai per tua moglie.

Lam. **(Musica n. 15) Sigla del Gladiatore-** (Fino alla fine) Padre Tonino, menomale che in ogni comunità ce ne sono massimo una due così...a voi gentilissimo pubblico, fatemi un favore: se preghiamo solo noi non c'è la facciamo, ma se tutti voi pregate, una speranza di salvezza forse c'è... ricordatevi che il Signore si serve soprattutto rimanendo in famiglia...e non vi innamorate mai solo delle bellezze di fuori...Innamoratevi della bellezza di **dentro** e sicuramente farete **centro!**...(Tutti gli attori fermi a fermo

immagine mentre scatta la Musica n. 16) Ti sembra Normale- di Max Gazzè) (Dopo chiuso il sipario lentamente o se in piazza le luci, tutti dietro le quinte e fare la presentazione come decide il Regista con la musica ovviamente ritmata, (N. 17) - titolo: We thake the Chance- di: Modern Talking) O- Jerusalema-di Master KG

(elaborata dallo stesso autore per i dilettanti allo Sbaraglio- Per Enza Colanero Felice Ucci e tutti i magnifici attori ed attrici)